

La Dakar riparte da Salta, Toia e Amos riaccendono i motori

Pubblicato: Lunedì 11 Gennaio 2016



Salta “la linda”, città del nord dell’**Argentina**, ha ospitato la carovana del Rally Dakar nella sua giornata di riposo. Uno stop necessario ai “guerrieri” che stanno affrontando da inizio gennaio un raid massacrante, **caratterizzato quest’anno da forti piogge** soprattutto nella prima parte.

Allo stop sono arrivati perfettamente in gara anche **i due piloti varesini** impegnati in quella che gli stessi organizzatori hanno ribattezzato “Odissea”: il motociclista gallaratese **Diocleziano Toia** e il driver varesino **Eugenio Amos**, entrambi in corsa con obiettivi interessanti per quanto riguarda le rispettive “sottoclassi”.



ARREMBAGGIO TOIA – Cominciamo dal veterano, Diok Toia, 43 anni, che sta affrontando la Dakar in sella a una Ktm con la quale cerca gloria nella **graduatoria delle “Malles Moto”**. Quei piloti cioè che gareggiano senza assistenza e quindi sono costretti, al termine di ogni tappa, a lavorare al mezzo meccanico in prima persona. Dopo **un avvio “moderato”** anche a causa di qualche piccolo problema causato dal maltempo, **Toia (nella foto dal profilo Instagram ufficiale della corsa) ha sfruttato al meglio il motore della sua nuova Ktm** risalendo la classifica e sfiorando per due volte la **top 50** delle due ruote. «Fino adesso la moto **va come un orologio** e questo mi ha aiutato tantissimo, risparmiandomi ore di lavoro». Dopo sette tappe dunque, “Diok” è **57° assoluto** e soprattutto è al **secondo posto nelle “Malles”** alle spalle dell’olandese Van Den Goorbergh: il “tulipano” ha un vantaggio di circa un’ora sul pilota di Gallarate, distacco ampio in termini assoluti ma recuperabile in una gara come la Dakar.

AMOS, ALTI E BASSI – Chi invece ha pagato a caro prezzo un incidente nel corso della settima tappa è Eugenio Amos: il 30enne pilota è **alla guida di un “Polaris” (foto in alto)** e concorre (oltre che per la classifica delle auto) per la graduatoria dei **veicoli cosiddetti AVT**. Amos, navigato dall’esperto spagnolo Rafa Tornabel, si è cappottato e ha accusato **un problema all’impianto elettrico** (a causa di un banale fusibile) che gli ha fatto perdere parecchio terreno. Peccato perché il varesino era **salito fino alla test del gruppo AVT** e invece ora è costretto a inseguire: alla pausa di Salta Amos è **63° della generale**, è ancora in scia al brasiliano Torres per la classifica di specialità ma il leader – il torinese Cinotto – ha ora un vantaggio di circa 3 ore su di lui. «Nelle tappe di alta montagna il Polaris perde potenza per via dell’altitudine. Ora siamo tornati in luoghi più “normali” e il motore ha ripreso ad andare bene. A parte questo (Amos è all’esordio ndr) **l’esperienza è fantastica** e qui sembra di vivere come in un film».



LOEB E GONCALVES DAVANTI – Dopo circa metà Dakar, le classifiche di moto e auto sono guidate da due concorrenti molto attesi. Il re del rally **Sebastien Loeb** guida anche questa corsa, affiancato come al solito dal navigatore monegasco **Daniel Elena a bordo della Peugeot**. L’altro francese **Peterhansel** (7 Dakar vinte in moto, 5 in auto) è secondo davanti allo spagnolo **Sainz**, anch’esso ex iridato del rally: tre dunque le Peugeot sul podio virtuale, quarta è la Mini del campione uscente Al Attiyah.

Tra le moto invece, comanda **il portoghese Paulo Goncalves** (*nella foto*), alfiere del team Honda HRC guidato dal manager **varesino Martino Bianchi**. Alle sue spalle però è avanzato in modo pericoloso il drappello dello squadrone Ktm: dietro al lusitano ci sono infatti Price e Svitko mentre quarta è l'Husqvarna di Quintanilla.

Le altre due classifiche – camion e quad – sono infine guidate rispettivamente dall'olandese **Versluis** (Man) e dall'argentino **Patronelli** (Yamaha).

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it